IL TIRRENO
MASSA-CARRARA
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4031 - Lettori: 40000: da enti certificatori o autocertificati
02-GEN-2019
da pag. 8
foglio 1
Superficie: 16 %

LA POLEMICA

Bernardi: pesano due anomalie, Bettogli e il parere della Regione

CARRARA. «Noi sulle politiche del Marmo in questi ultimi mesi quello a cui abbiamo assistito è un disastro politico infinito»: a scrivelo è **Massimiliano Bernardi** , consiliere comunale di opposizione della lista Alternativa per Carrara. «L'affaire Cave è l'apoteosi di un progetto politico a firma 5 Stelle caratterizzato da tratti marcati di improvvisazione organizzativa, crescenti derive autoritarie, comportamenti e relazioni opache e poco trasparenti». E parla di « pratiche oscure di gestione quotidiana degli affari pubblici».

A detta di Bernardi, «Nelle vicende degli ultimi mesi ci sono grandi "anomalie". La prima è una Conferenza dei Servizi che ha bocciato il progetto presentato da una delle cave del monte Bettogli, che prevedeva il taglio di parte della cima, il cosiddetto "zuccotto". Vergognosa a dir poco la nota di Legambiente che prima esulta e si compiace dell'esito della Conferenza dei Servizi e poi invita sindacati e lavoratori per verificare punti di "convergenza". Quindi, se adesso l'Amministrazione vuol limitare l'escavazione in quella zona per far tirare un sospiro di sollievo a Legambiente ha il diritto di farlo, ma deve metterci la faccia e non nascondersi dietro Commissioni o Conferenze. La politica ha l'obbligo di dare risposte immediate, non contro qualcuno ma incontrando i vari interessi, purtroppo l'impressione è che siano entrate in campo delle contrapposizioni ideologiche che suggeriscono strategie strampalate come la proposta di scavare in galleria». «La seconda " anomalia" è il parere dell'Avvocatura della Regione che, seppur non vincolante, è stato preso come il "verbo" dal Comune di Carrara. In merito all' interpretazione autentica del termine "perimetro autorizzato" ricordo che gli uffici tecnici dei Comuni Apuoversiliesi il 7.2.2017, ritennero che si doveva intendere la superficie dei cantieri estrattivi così come individuate catastalmente e cartograficamente nell'autorizzazione della escavazione. Inoltre va da sé che l'impianto dell'art 58 bis, indicando una misura fissa superiore a 1000 metri cubi di difformità volumetrica, potrebbe determinare uno scostamento in valori percentuali minimi rispetto al piano di coltivazione approvato, sanzionando oltremodo i casi di difformità volumetrica. Chi oggi detiene la responsabilità politica ha l'obbligo di sollecitare la Regione Toscana al fine di intervenire per rivalutare l'applicazione della definizione di "perimetro autorizzato" e limitare, in ogni caso, l'inibizione all'attività estrattiva, esclusivamente alla zona oggetto della presunta difformità, consentendo la regolare prosecuzione delle lavorazioni nelle restanti aree di cava già oggetto di regolare autorizzazione», conclude Massimiliano Bernardi. —

Il consigliere comunale di opposizione attacca anche Legambiente

Non si ferma all'alt e scappa, arrestato un 3 tenne

Bernardi: pesano due anomalie, Bettogli e il parere della Regione

Gozzani (C gli): il marmo deve dare lavoro e distribuire ricchezza

Toscana Notizie